TECNOLOGIE E MANAGEMENT PER LA SANITÀ

ISSN 0392-4831 - Mensile - Anno LI

10
DIC022

Tecnica Ospedaliera

Con il patrocinio di

EXPOSANITA' MED • CARE • INNOVATION

AIIC associazione italiana ingegneri clinici

LIUC BUSINESS SCHOOL

CONFINDUSTRIA Dispositivi Medici

CREMS Centro di Ricerca in Economia e Management in Sanità e nel Sociale

LIUC Università Cattaneo

tecniche nuove healthcare

CASE HISTORY

Igiene completa al letto
comfort e accoglienza del paziente

L'esperienza dell'Ospedale di Sassuolo (MO) con Syren, i dispositivi professionali per l'igiene del paziente allettato, è stata fortemente positiva in termini di tempo di esecuzione della procedura, risparmio idrico, efficacia, comfort e sensazione di pulito per il paziente, sicurezza per l'operatore e l'ospite, contenimento della spesa

a cura di **Roberto Tognella**

KEYWORDS
igiene, paziente allettato
hygiene, bedridden patient

Hub di riferimento per l'area sud della Provincia di Modena, l'Ospedale di Sassuolo è una struttura all'avanguardia che si pone tra le sue finalità garantire il massimo comfort e i migliori livelli di accoglienza. Da questa premessa nasce l'impegno di questo ospedale a offrire ai pazienti la possibilità di assolvere ai bisogni di base, come la corretta igiene personale, anche in uno stato di completa dipendenza. Questo impegno si è concretizzato con l'introduzione dei dispositivi professionali Syren, progettati e realizzati da Linaus per l'igiene del paziente allettato. L'esperienza positiva con questi dispositivi ha suggerito la possibilità di estendere ad altre aree questa metodologia per la pulizia del corpo. Ne abbiamo parlato con il dott. Stefano Reggiani, direttore generale dell'Ospedale di Sassuolo.

Sassuolo (MO) Hospital's experience with Syren, the professional hygiene devices for the bedridden patient, has been strongly positive in terms of procedure time, water savings, effectiveness, comfort and clean feeling for the patient, safety for the caregiver and the guest, cost containment

Quali sono le peculiarità dell'Ospedale di Sassuolo?
L'Ospedale di Sassuolo offre un'ampia dotazione di servizi, è punto di riferimento per le specialità chirurgiche in tutta l'area sud della Provincia di Modena e assicura una vasta offerta di attività ambulatoriali e diagnostiche, sia in regime SSN sia in libera professione. L'ospedale è perfettamente integrato con la rete ospedaliera provinciale e i servizi distrettuali dell'Ausl: negli ultimi anni varie aree chirurgiche e mediche hanno visto un unico coordinamento delle équipe e delle attività tra Sassuolo e gli Ospedali di Vignola e Pavullo. Si tratta di un ospedale progettato alla luce degli standard più innovativi per le strutture sanitarie del terzo millennio, che si sviluppa su circa 40 mila m2 nella prima cintura urbana a ridosso delle colline, dispone di 246 posti letto, ha una forza lavoro di circa 800 persone e serve in prevalenza oltre 110 mila residenti nei Comuni del distretto sanitario di Sassuolo. Le camere hanno quasi tutte due posti letto, ciascuna è dotata di servizi igienici, condizionatori e impianti di ricambio aria. Materiali e finiture si caratterizzano per forte resistenza agli urti, facilità di pulizia e manutenzione e gradevolezza estetica: la scelta dei materiali di costruzione e dei colori è finalizzata a garantire i massimi livelli di comfort e accoglienza agli ospiti.

L'impiego di Syren ha permesso un risparmio nei costi di gestione del 66% rispetto ad altri metodi di lavaggio del paziente comunemente usati nei reparti

L'Ospedale di Sassuolo in cifre

L'Ospedale di Sassuolo è hub di riferimento per l'area sud della Provincia di Modena per bisogni di salute a livello ospedaliero in: Chirurgia, Dermatologia, Oculistica, ORL, Ostetricia e Urologia.

- 220 mila accessi ambulatoriali all'anno
- 38 mila accessi al Pronto Soccorso
- 17 mila ricoveri
- 12 mila interventi chirurgici
- 1.200 nascite
- 6 sale operatorie
- 4 sale parto
- 2 RM e 2 TC
- 1 ambulatorio chirurgico
- 2.600 interventi di cataratta all'anno
- 1.000 interventi in Day Hospital Oncologico
- 250 interventi protesi in ortopedia
- 104.000 prestazioni di diagnostica per immagini all'anno
- Indice comparativo di performance 2021: 0,88
- Oltre 10.000 ore di formazione professionale ogni anno

In termini di comfort e accoglienza si innesta la decisione di introdurre i dispositivi Syren. Quali sono i motivi di questa scelta?
L'incapacità progressiva di assolvere ai bisogni essenziali senza dipendere dagli altri è un fattore importante negli individui. La perdita di autonomia ed efficienza personale genera nell'anziano uno stato di forte frustrazione emotiva. Il ricovero ospedaliero e, quindi, l'allontanamento dal contesto famigliare e dalle persone di riferimento aumenta questi stati d'animo negativi. L'operatore sanitario, infermiere o OSS, ha nella sua mission la relazione d'aiuto, il supporto emotivo e l'accompagnamento degli assistiti. Nel percorso di presa in carico individualizzata garantire la possibilità di assolvere ai bisogni di base, anche in uno stato di completa dipendenza, diventa un atto terapeutico che garantisce al malato la sua dignità e dona una percezione di benessere eliminando lo stato di disagio che si avverte in queste situazioni. La possibilità, quindi, di effettuare un'igiene completa a letto in ogni momento della giornata e di assicurare il soddisfacimento dei bisogni primari ci ha spinti a provare questo sistema e il risultato è stato più che soddisfacente.

Quali vantaggi avete sperimentato?
Il primo vantaggio è legato alle tempistiche: tra l'inizio e la fine della procedura il tempo è drasticamente ridotto rispetto a quello necessario nelle prassi d'igiene tradizionali. Il secondo è legato alla facilità d'uso e alla scarsa quantità d'acqua necessaria per effettuare un bagno completo (circa 0,5 l). Il flusso erogato è molto circoscritto e permette di non inumidire la teleria del letto e lasciare il paziente, una volta finita la procedura, completamente asciutto. Da non sottovalutare, inoltre, la sensazione di pulizia percepita dalla persona

Chi è il direttore generale dell'Ospedale di Sassuolo

Classe 1960, laureatosi in Medicina e Chirurgia nel 1985 e specializzatosi in Cardiologia e in Igiene ed Epidemiologia, il dott. Stefano Reggiani è esperto in ambito sanitario in tema di autorizzazioni e accreditamento.
Dal 2001 è stato direttore sanitario dell'ospedale privato accreditato Hesperia Hospital di Modena (Garofalo Health Care Spa, primo gruppo sanitario a essere quotato in borsa).
È inserito dal 2020 nell'elenco degli idonei alla nomina di direttore generale del Ministero della Salute e della Regione Emilia-Romagna e nel 2012 ha ricevuto la "Bonissima" da parte del Comune di Modena per il suo impegno nel sociale.

Stefano Reggiani, direttore generale dell'Ospedale di Sassuolo (MO)

e il profumo del prodotto che permane sulla pelle per molte ore dopo la procedura, elemento che dà all'assistito una sensazione di tranquillità. Sussistono poi vantaggi indiretti legati alla durata della procedura, nettamente inferiore al tradizionale modo di fare il bagno a letto. Si riduce significativamente il tempo per effettuare la prestazione, non essendo più necessario spostare il paziente dal letto al bagno assistito, diminuendo così anche lo stress che questa manovra comporta e rischi quali cadute accidentali o lesioni da sfregamento. Non meno importante è la riduzione del rischio di patologie legate alla movimentazione dei carichi sul personale assistenziale. Il tempo così guadagnato può essere usato per eseguire la procedura su più assistiti o dedicarsi ad altre cure. La metodologia riduce molto la movimentazione del paziente, con benefici per lo stesso sia e i nostri dipendenti.

Vi sono risvolti interessanti anche sul piano economico?

Alla luce di un'analisi comparativa svolta in ospedale che ha messo a confronto tre metodologie di lavaggio del paziente, è emerso che l'impiego di Syren permette un risparmio nei costi di gestione del 66% rispetto ad altri metodi comunemente usati nei reparti. Un vantaggio che si somma a quello del minor tempo necessario per il trattamento.

Com'è cambiata quindi la qualità assistenziale con l'introduzione del nuovo dispositivo?

La sensazione di benessere ed equilibrio che la persona assistita dichiara dopo un bagno a letto entra di fatto nel percorso di cura. Il bagno è un momento molto delicato in cui l'operatore accede alla sfera intima dell'individuo e per farlo occorre estremo garbo, ma è anche il momento in cui si crea il patto di fiducia e di affido. La possibilità di effettuare questa procedura ha permesso un netto miglioramento della qualità assistenziale, una cute asciutta e pulita previene l'insorgere di lesioni da decubito. Una pelle morbida e idratata permette di prevenire ferite da strappo o da stiramento. Si è evidenziato anche un miglioramento dell'umore e una riduzione dello stato d'ansia, e, in ultimo, una maggiore fiducia negli operatori.

Alla luce di questa esperienza?

L'esperienza fatta con i pazienti internistici sta facendo riflettere sulla possibilità di estendere ad altre aree questa metodologia. Non escludiamo l'utilizzo per la preparazione dei pazienti non autosufficienti all'intervento chirurgico o all'interno dell'area di emergenza urgenza su pazienti con traumi stradali. Un ulteriore utilizzo potrebbe riguardare l'area pediatrica. A oggi Syren viene utilizzato su una media di 10 pazienti a mattina, ovvero 70 volte alla settimana. L'introduzione sperimentale in ospedale a Sassuolo ha permesso all'azienda costruttrice di mettere in atto alcuni miglioramenti tecnologici ai dispositivi, grazie ai suggerimenti e alla prova di utilizzo degli user professionali (OSS).